

I.-☉

Che cosa è il Maestro Perfetto.

Tutte le creature, al cospetto della Natura, sono eguali. Vale a dire che il rapporto tra il creatore e la sua opera è costante. Infatti la legge evolutiva e il fine di tutto lo creature umane eguagliano tutti gli uomini di fronte alla CAUSA PRIMA; mentre è falso nel campo della fisica, della spiritualità e della morale che tutti gli uomini siano *tra loro eguali*.

I *sofi*, che, nella vera filosofia della natura, rappresentano l'anarchia della ragione, vorrebbero invece che *nella stessa ora presente il diritto sulla natura sia eguale in intelligenza e spiritualità in tutti gli uomini*.

In assoluto, cioè senza determinazione di tempo e di spazio la verità dei diritto è indiscutibile; ma determinando l'uno e l'altro, tutti gli uomini non hanno gli stessi diritti sulla natura.

Nel mondo fisico gli uomini differiscono tra loro per la grandezza e la bellezza delle membra; nel mondo spirituale per la maggiore o minore chiaroveggenza intellettuale.

Nella società umana, governata dai bassi istinti carnali (gola, lussuria, possesso), *le monarchie* sono costituite dalla preponderanza dei *fisicamente* più forti. I deboli, volentieri o mal volentieri, sottostanno ai fortissimi, cui la maggior perfezione fisica, coadiuvata dalla intellettualità necessaria, dà l'audacia del comando e l'intolleranza della soggezione.

L'attuale periodo di barbarie armata della Europa contemporanea rappresenta la prepotenza di nazioni (collettività o stati) su altre per la conquista di una egemonia che porterebbe, ove fosse ben definita, uno stato di vassallaggio di tutte le nazioni alla più forte. Si perpetua, come si vede dall'enunciato, il concetto del Sacro Romano Impero, dalla cui medievalità non ancora è libero il reggimento dei rapporti internazionali.

Come nel mondo palese, così nel secreto delle anime dei vivi, avviene delle doti e virtù delle creature. Vi sono nature progredite spiritualmente ed altre no: tra le prime esistono fari illuminanti e lanterne, e tra le seconde povere e malinconiche creature cieche che istintivamente si baloccano col male.

Le religioni, le scienze, i governi sono gerarchici, perché nei tre mondi, il fisico, l'intellettuale e lo spirituale, gli uomini differiscono tra loro per lo sviluppo delle loro tendenze o virtù.

Le religioni classiche e le sette hanno di comune i *gradi gerarchici*. Nella chiesa cattolica dal suddiacono si arriva al Pontefice; nella massoneria dall'apprendista si monta al Gran Maestro. Questa conservazione della gerarchia nei due istituti citati dovrebbe rappresentare l'imitazione dell'ordine naturale degli individui al cospetto della luce.

Alcuni seguaci dello spiritismo rimproverano alla chiesa cattolica, al martinismo e ai massoni scozzesi la costituzione loro in gerarchia, mentre lo stesso spiritismo non può fare a meno dei gradi, eligendo nelle sedute spiritiche i *medium* i quali rappresentano le nature più progredite nella sensibilità psichica, fluidica o intellettuale.

Ciò significa che alla gerarchia, dovuta alla disuguaglianza dello sviluppo degli uomini, nessuna cosa si sottrae.

Il concetto *messianico* ha questa base: niente si cangia della legge unica della scala di perfezione dal mondo fisico allo spirituale.

Il *Maestro* nell'insegnamento occulto è il maggiormente progredito di fronte ai neofiti.

A questa potestà del *Maestro* nessuna società spirituale si può sottrarre, perché colui che meglio vede e intende insegna sempre ai bambini spirituali, che non hanno le finestre abbastanza schiuse per vedere il sole in meriggio.

Quando una società spirituale si organizza il *Maestro* diventa indispensabile.

Se il *Maestro* è tale nel senso più completo della parola, cioè vede e intende chiaramente le leggi sintetiche nei tre mondi, fisico, intellettuale e spirituale, la sua autorità diventa assoluta, e il suo precetto o regola è *dommatico*.

Il *domma* atterrisce a torto tutti gli sperimentalisti, perché a questa parola si attribuisce un valore che non ha.

Il *domma* è *pensiero (cogitatio)*, *chiaroveggenza*, dal greco *δοκέω*, *vedere*.

La parola corrisponde in magia, come ho detto nella preparazione, ad un lavoro di proiezione fluidica di cui studieremo le leggi; il pensiero (*bene cogitatus*), cioè coagulato sinteticamente nella psiche di un maestro, concreto, armonico, vero, espresso con una qualunque forma grafica o eufonica è *dogma*, perché è vero sotto tutti i rapporti della filosofia, della morale e della pratica realizzazione—ed è immutabile, cioè *infallibile* se risponde ad una verità assoluta infallibile ed immutabile.

Può dommatizzare, scoprendo e formulando una legge generale della natura, il Darwin; o S. Paolo quando caratterizza la carità; o lo stoico Epitteto quando definisce la natura delle cose.

Ma perché il *domma* abbia la proprietà di essere infallibile è necessario che chi *pensa e formola*, possenga la potestà di *vedere*. Se un collegio o un uomo non vede, cioè non ha la luce intellettuale, dà origine alle balorde critiche sulla verità dommatica nelle religioni, nelle quali gli eresiarchi stanno nel *vero* e i pontefici nelle *tenebre!*

Lascio al giudizioso lettore la libertà di applicare la regola e di ben intendere il modo di comprendere il domma della verità nella | religione e nella scienza.

Quando le religioni e le sette illuminate cadono nelle mani e sotto la sferza di capi che non hanno la virtù di vedere *la luce unica*, sorgente di ogni sapienza incrollabile, diventano temporali e caduche, e i loro pontefici o gran maestri dommatizzano nella relatività del tempo e la ragione libera vi si ribella perché il domma si presta alla discussione del libero esame.

Ad uno studioso di filosofia naturale non può impedirsi che liberamente accetti o respinga l'enunciato di verità: l'uomo completo, intellettualmente equilibrato, prima di accettare o respingere ragiona, cioè vede se il domma ha la proprietà vera nell'assoluto eterno. Ora quando un filosofo conchiude che *la ragione ha ucciso il domma* vuoi dire determinare per *domma* quello che non ne ha la proprietà nell'assoluto, diversamente il *domma* essendo la evidenza della verità non può essere che *ragionevole* ed è vero il contrario che il *domma* è *la ragione della verità*.

La Magia ha delle verità fondamentali o *dommi* che sono gli enunciati di leggi sintetiche da cui dipendono tutte le secondarie.

Il *Maestro Perfetto* che possiede la verità integra deve poter dommatizzare nelle verità minori.

Il *Maestro Perfetto* deve non solo avere la potestà di vedere, ma anche quella di passare ad altri le sue doti spirituali.

Molti veggono ed operano chiaramente e con perfetto intendimento; ma non hanno la facoltà di *dare*, di *trasferire* e di *confermare*.

Un qualunque operatore in magia può *dare* temporaneamente virtù determinate a cose o a uomini per mezzo di processi che appartengono alla pratica elementare.

Per esempio: un uomo parte per un viaggio pericoloso: l'operatore gli *darà* la facoltà di prevedere il pericolo nel viaggio. Il viaggio si completa, la facoltà di previsione del viaggiatore finisce.

Non è il maestro che ha ripreso ciò che ha dato, è la virtù del maestro che ha cessato di

agire nel soggetto, appena la cosa è completa

Però se un qualunque operatore può dare, non tutti gli operatori possono *trasferire* o *conferire* permanentemente le loro virtù naturali acquisite¹.

Per esempio: alcuni operano magneticamente su soggetti a distanza nel caso delle cure chirurgiche di ferite, rotture ecc., altri nei casi di esteriorizzazione del loro corpo fluidico; altri sono sviluppati nella visione ecc. ora non tutti riescono a trasferire le loro proprietà e virtù o a conferirle a coloro che non le posseggono; invece i Maestri Riusciti o Perfetti debbono averne la attitudine.

La *confermazione* è la virtù complementare delle precedenti ed è potestà dei Maestri in quanto che convalida (cioè stabilisce in atto) qualunque tentativo che senza la sua potestà non riesce. E quasi virtù teurgica.

Aprite un qualunque rituale di magia medioevale o di stregoneria. Vi troverete formole e figure per la preparazione di anelli, braccialetti o talismani magici. Eseguite con la maggior precisione la fabbricazione dell'amuleto, ma novantanove volte su cento, quando tutto è compiuto, l'anello, il braccialetto o il talismano non ha le virtù volute. Bisogna che un Maestro Perfetto *vi confermi* il valore, cioè vi attacchi tanto della sua forza psichica, o forza di *elementari suoi*, che il metallo si vitalizzi.

I teosofi nella loro propaganda contro il ritualismo magico hanno spesso gridato che i cultori dell'occultismo si avviano a rotta di collo alla Magia Nera o alla stregoneria, ma in sostanza la confusione delle lingue nelle scienze occulte ha generato tanti vocaboli diversi che a definirli tutti ci vorrebbe un vocabolario speciale.

Nello stretto senso della parola il Maestro Perfetto in Magia naturale deve essere superiore al bene ed al male —perché della sua neutralità all'uno o all'altro effetto dipende il suo *stato equilibrato* continuo e tale da sviluppare tutte le sue qualità psichiche e servirsene in tutti i sensi. Giacché non si può impedire al pratico che è riuscito nella perfezione del suo organismo occulto, che egli come ha le qualità di *dare*, di *conferire* e di *confermare* abbia anche la possanza di togliere ai meno forti e destri le virtù e possanze psichiche e disturbarle definitivamente.

Nella società umana, come in tutte le società animali, gli esseri si giovano dei mezzi che sono a loro disposizione per soddisfare ai proprii bisogni e farsi innanzi bramosi di dominio e di signoria. La società che riunisce gli uomini e dovrebbe affratellarli, è, contrariamente a tutto ciò che si scrive nei libri, un campo chiuso di lotte continue tra uomini, tra famiglie, tra classi — e la *lotta* negli strati bassi è per la sola esistenza o pel pane. negli strati più alti è pel dominio e per la ricchezza o per gli onori. In questa perpetua e stupida commedia umana, vero inferno di vite, i combattenti mascherano, dietro le consuetudini sociali e il paravento della civiltà, le tendenze selvagge dei primi genitori incolti: dove un aborigeno imponeva la sua passione ad una donna col ratto o la sua possanza ad un uomo con la violenza, nella farsa della vita moderna tutte le armi sono buone. Chi fa mostra di danaro, chi di influenza politica, chi di valentia nelle armi, chi di astuzia e di furberia e dallo scalino più alto al più basso tutti gli uomini impiegano le speciali loro attitudini alla soddisfazione dei bisogni materiali. Ma a tutto questo fasto di mezzi, permessi o tollerati dalla morale, bisogna aggiungere lo sviluppo che non tutti gli uomini hanno eguale delle loro potestà psichiche occulte e che molti incoscientemente mettono in azione ed altri incoscientemente subiscono.

Nella calma domestica, nelle convenienze sociali, negli affari il *contatto*, il solo contatto

¹ Badi il lettore che io parlo di virtù naturali acquisite e non di proprietà teurgiche, che appartengono al più alto sviluppo magico.

con una persona vi produce bene o male; non perché quelle persone influiscano sulle cose, ma certamente invece agiscono sulla vostra anima, sulla vostra psiche, sull'organismo occulto vostro e lo profumano o lo impestano coi loro miasmi o i loro odori. Tutto ciò è presso la maggiore quantità di uomini e donne un'operazione che avviene *inconsciamente*, senza ragione o preconcetto — perché è appena verso la fine di questo secolo che la esperienza sulle forze psichiche comincia a presentare alla filosofia naturale dei problemi di altissimo interesse nella sociologia. Questa inconscienza generale è spaventevole e lo stato istintivo col quale si pone in azione tutto il meccanismo occulto della macchina umana nei rapporti sociali è speso sempre a beneficio della posizione materiale degli operatori.

Il medico agisce sul suo cliente, il maestro sul discepolo, l'avvocato sul giudice, il superiore sul subalterno..... l'uomo sulla donna, o sull'uomo, o sull'ambiente.

Ora fare della *magia cosciente* nella vita pratica, adoperare coscientemente nella pratica della vita la pratica della magia naturale è un diritto di superiorità che si può e si deve esercitare in nome di quella giustizia che nella lotta per l'esistenza fa che gli animali più perfettamente sviluppati abbiano il diritto di predominio sugli inferiori. Sarebbe strano che un eccellente maestro di scherma o un atleta alla prima occasione seria si facessero l'uno infilzare come un beccafico e l'altro prendere a scappellotti.

L'unica salvaguardia contro l'abuso cosciente delle forze psichiche sviluppate è la morale, o, meglio, la santità dell'operatore. I codici barbari delle età antiche hanno comminato delle pene contro gli stregoni e le streghe, e la religione cattolica per soli sospetti ha mandato nel limbo degli innocenti molti che se fossero stati dei veri stregoni non si sarebbero fatti acchiappare e torturare.

In avvenire i codici civili dovranno escogitare nuove forme di prove dei delitti e degli abusi coscienti delle forze psichiche, se no la giustizia umana condannerà sempre chi uccide con coltello e mai chi ferisce a morte con una stretta di mano.

Per la qual cosa in *Magia naturale* io credo ozioso parlare di *Magia Nera*, se per *Magia Nera* si vuol intendere quella che si fa e si esercita sull'altro uomo a furia di violarne la libera volontà o di abusarne, perché il *Maestro Perfetto* deve possedere, oltre le virtù positive, le negative: dare e prendere: *coagula et solve* come nella prima lettera ebraica (*Alef*), come nella figura del Bafonetto², come nella prima carta dei Tarocchi italiani.

Nella società volgare esistono delle persone che con perfetta inconscienza riescono moralmente funeste ad interi ambienti, e altre sono invece da considerarsi come portafortune. Incontrerete nella vostra via persone le quali non hanno niente da invidiarvi e che pure, alla prima gioia che loro mostrate, istintivamente vi invidiano e agiscono come spugna della vostra felicità e ve la sottraggono.

Le persone che hanno molta sensibilità percettiva, che hanno sviluppata la intuizione telepatica, *avvertono, sentono, sono sicure* della gelosia o dell'invidia che agita coloro che sotto la maschera della civiltà vi fanno un mondo di complimenti.

Domandatelo alle donne.

I positivisti, coloro che all'anima hanno negato ogni virtù di agire materialmente sugli organismi animali, pel solo fatto che non hanno potuto né saputo trovarne una ragione valevole, dicono che le donne sensibili sono matte e piene di apprensioni per sciocchezze, mentre gli effetti reali dell'avvenimento dovrebbero far confessare che la percettività delle donne accerta *una cosa che è*, cioè che esistono *nature-spugne* che assorbono la vitalità di nature psichicamente meno sviluppate.

Gli operatori in *Magia* devono servirsi dell'equilibrio dovuto al loro sviluppo per

² Vedi fascicolo di gennaio.

neutralizzare tutte le forze contrarie — e perciò devono, per essere considerati *Maestri Perfetti* nelle due magie, avere le virtù negative e positive, per dare e prendere, per coagulare e dissipare tutte le forze psichiche condensate intorno a sé, e concedere temporaneamente o investire definitivamente delle proprie virtù un allievo o un discepolo che lo meriti.

Generalmente si crede che la scienza si insegni sui libri. Ma dalle speculazioni di filosofia trascendentale alle leggi di meccanica la sola realizzazione o esercizio di pratica insegna. Leggendo si hanno delle idee più o meno giuste della COSA; ma operando solo sotto la direzione di un maestro perfetto si sviluppano le qualità fisiche e psichiche che giovano alla realtà della magia.

L'*iniziazione* nella pratica è il complesso di tutte le operazioni che un Maestro Perfetto può fare su di un discepolo per concedergli, conferire, confermare e sviluppare le virtù ascose nel suo organismo di uomo volgare.

Eccoci innanzi al problema della scuola, e a quel che di misterioso che ha formato in tutti i tempi il segreto delle sette e delle religioni magiche; e concentriamovi tutta la nostra attenzione.

GIULIANO KREMMERZ